

PRIMI DATI SUI LEPIDOTTERI DEI SITI DELLA  
RETE NATURA 2000 DELL'UMBRIA:  
ALTIPIANI DI COLFIORITO

P. SALOMONE, E. INSOM, A. BRUSAFERRO, S. MARINSALTI

pietro.salomone@unicam.it

Dip. di Biologia M.C.A. Via Gentile III da Varano, 62032 Camerino (MC)

Gli autori presentano i risultati ottenuti nel primo anno di campionamento svoltosi tra aprile e settembre del 2006 nel bacino imbrifero degli altipiani di Colfiorito in Umbria.

Il bacino, di 9152 ettari, occupa parte del territorio centrale dell'Appennino umbromarchigiano ed ospita al suo interno 5 aree incluse nella rete Natura 2000 di interesse botanico ed ornitologico: palude di Colfiorito, piani di Annifo e Arvello, piano di Ricciano, selva di Cupigliolo e Col Falcone.

L'area di studio è stata individuata in Colfiorito e Annifo dove sono stati scelti, sulla base della Carta del Paesaggio Vegetale del Bacino Imbrifero dell'Altopiano di Colfiorito, 24 siti di campionamento delle dimensioni di circa 2-3 ettari ciascuno. Le tipologie geobotaniche coinvolte nella ricerca sono: la vegetazione lacustre, palustre e dei prati umidi, la vegetazione delle colture agrarie e la vegetazione dei pascoli collinari e montani. Ogni sito è stato campionato una volta al mese con il retino a volo e il riconoscimento a vista, nonché il rilievo degli stadi preimmaginali.

È stato redatto un elenco di 101 specie tra cui spiccano *Euphydryas aurinia* (Rottemburg 1775) ed *Eriogaster catax* (L., 1758), incluse nella direttiva "Habitat" 92/43 CEE. E' stata, inoltre, studiata la diversità della comunità lepidotterologica delle 2 aree applicando i seguenti indici ecologici: Margalef, Shannon-Wiener, evenness e Simpson, calcolati sia per il periodo di campionamento sia per le tipologie geobotaniche che caratterizzano i siti di campionamento.

Gli indici hanno messo in evidenza come la vegetazione lacustre, palustre e dei prati umidi presenti bassi valori di diversità e come tale diversità derivi dalla presenza di poche specie. La ricchezza specifica della vegetazione delle colture agrarie, invece, varia in funzione della presenza/assenza di fioriture marginali e infestanti, di siepi e di una fascia ecotonale con cui è possibile impostare un modello di regressione logistica multipla per valutarne l'influenza sulla diversità finale.